

## «Pene miti con chi guida l'auto sotto l'effetto della droga»

Le ultime sentenze di processi per incidenti mortali non trovano d'accordo l'Associazione europea familiari vittime della strada. La vicepresidente, la luzzarese Carla Mariani Portioli, di fronte all'ennesimo patteggiamento con pena sospesa, si scatena: «Dopo che il 10 gennaio la nostra associazione si era vista riconoscere la richiesta di costituzione di parte civile in un processo a carico di un nordafricano accusato di un incidente costato la vita a tre persone – dice la mamma coraggiosa reggiana – abbiamo creduto che finalmente nelle aule di giustizia fosse entrata una cultura più vici-

na alla tutela della salute e della vita. Ma ci siamo illusi. Lo dimostra l'esito del procedimento a carico dell'automobilista che la sera del 18 luglio 2003 travolse il 14enne Maicol Ligabue, in via Martiri della Bettola a Reggio, provocandogli ferite costategli la vita dieci giorni dopo.

L'automobilista risultò sotto l'effetto di droga. Intanto, però, se l'è cavata con una pena mite, e pure sospesa. Questo non fa altro che distruggere il significato della parola "prevenzione", annullando tutti gli sforzi che si compiono per fronteggiare il fenomeno degli incidenti».

CARLINO REGGIO 8/2/05